



SICILIA SPECIALE REGIONALI

GLI ULTIMI SONDAGGI E LE ULTIME
NOTIZIE IN VISTA DEL 5 NOVEMBRE

SPECIALE
PAG. 8/9

NO AGLI IMMIGRATI

*A Paternò l'Amministrazione Comunale si schiera contro la permanenza di migranti in città
Il sindaco Nino Naso: "Non è razzismo. Nostra priorità è la sicurezza del territorio"*



IL SINDACO DECISO
Il sindaco di Paternò Nino Naso, si è espresso nettamente contro la presenza di immigrati irregolari nel territorio cittadino. "Non è razzismo. Per noi l'unica priorità è la sicurezza dei paternesì", ha dichiarato.

Editoriale

**PATERNÒ, GLI ELETTI
E I CAMBI DI CASACCA**

di Lucia Paternò

Magia o strategia? Il simbolo del Pd riappare come per incanto in Consiglio Comunale, dopo essere stato negato per la campagna elettorale delle scorse Amministrative paternesì. Adesso il gruppo si è ricostituito in Assise, con Filippo Sambataro presidente del Consiglio Comunale e i consiglieri Barbara Conigliello e Luigi Gulisano, ai quali potrebbe aggiungersi presto anche qualcun'altro.

Alle recentissime elezioni Amministrative i tre si sono presentati a sostegno della candidatura di Nino Naso con la lista civica "Presenti Sempre - Naso Sindaco". Dalla seconda seduta del Consiglio però, immediatamente dopo l'elezione di Sambataro a presidente, è emersa quest'esigenza e la comunicazione - presentata ufficialmente agli inizi dello scorso agosto - del medesimo gruppo del Partito Democratico. "Presenti Sempre - Naso Sindaco", con i suoi oltre 2000 voti ottenuti alle scorse elezioni Amministrative, ha conquistato tre seggi e adesso rimane clamorosamente senza rappresentanti creando parecchi mal di pancia specie tra i candidati della medesima lista e malgrado il responso elettorale. Bisogna ricordare che Filippo Sambataro è stato fino alla scorsa primavera il segretario del Pd paternesì, poi autosospeso per la durata della campagna elettorale. ●

INTEGRALE A PAG. 2

SUL NO AI MIGRANTI FIRME IN PIAZZA DI FRATELLI D'ITALIA

**Le firme in piazza contro i clandestini
Posizione in linea con l'Amministrazione**

Fratelli d'Italia scende in Piazza per raccogliere adesioni contro l'accoglienza di clandestini a Paternò. Firmano diverse centinaia



PATERNÒ'
Chiesta istituzione
Consulta Giovanile

"Presenti per Paternò" e "Obiettivo Comune" hanno protocollato la richiesta per la costituzione della Consulta Giovanile. L'organo ha lo scopo di coinvolgere i giovani della città attivamente alla vita politica, sociale e culturale portando dentro le istituzioni le esigenze e le criticità che vivono i giovani della città e nelle associazioni in cui operano. Il sindaco e l'Amministrazione si sono resi disponibili ad avviare l'iter in tempi celeri. A breve il modulo per la richiesta di partecipazione. ●

PATERNÒ'
Abbonamenti bus gratis
per studenti pendolari

E' quanto deliberato dal Comune di Paternò, che ha reso noto come per l'anno scolastico 2017-2018 il trasporto scolastico per gli studenti della scuola media secondaria di 2° grado, residenti a Paternò, che si recano presso altro Comune per frequentare le scuole pubbliche statali o paritarie, avverrà mediante rilascio di abbonamenti gratuiti. Gli aventi diritto dovranno presentare apposita istanza, il cui modulo potrà essere ritirato presso l'ufficio Pubblica Istruzione o al sito internet ufficiale dell'Ente. ●

**Gli 81 anni del Cavaliere
LE FRASI DI UN
LEADER MODERNO**



L'uomo è vivo e lotta. E nella cifra tonda dell'età il lascito più grande non è quello di una rivoluzione liberale, non nella pur clamorosa innovazione politica contro i «parrucconi», né nello «spirito di Pratica di Mare» e nemmeno nel «meno tasse per tutti».

a Pagina 12

SicilyPOS
Registratori di cassa Sistemi POS
www.sicilypos.com

VIA BOCCACCIO, 74 - PATERNÒ / 393.248.90.93 - 328.955.65.36

FATTO

ALBERGO SICILIA
IL SINDACO ADESSO
DIFFIDA LA CITTÀ
METROPOLITANA

di Redazione



E' dello scorso 28 settembre la comunicazione inoltrata dal sindaco di Paternò Nino Naso alla Città Metropolitana di Catania per segnalare incresciosi inconvenienti igienico sanitari presso l'immobile ex Albergo Sicilia sito in Paternò in via Vittorio Emanuele al civico 391. La premessa del sindaco è: "I terreni abbandonati e lasciati al libero accesso delle persone possono diventare luogo di ritrovo di persone dedite ad attività illecite o senza fissa dimora o irregolarmente presenti sul territorio nazionale; e i terreni e l'edificio abbandonato possono essere ambienti pericolosi per coloro che li frequentano illecitamente".

Il sindaco ha quindi "diffidato" la Città Metropolitana di Catania, nella qualità di Ente proprietario dell'immobile ex Albergo Sicilia sito in Paternò, su cui insistono inconvenienti igienico sanitari ed ambientali" e di "provvedere urgentemente e comunque entro e non oltre il termine di dieci giorni dalla notifica della presente, ed eseguire l'intervento di bonifica dei luoghi e di rimozione dei vari tipi di rifiuti depositati all'interno dello stesso immobile", e di "provvedere alla idonea recinzione e fisica interdizione dello stesso ove mancante o carente", "di vigilare con la cadenza più opportuna e comunque non superiore ai quindici giorni", "di comunicare informando il Comune di Paternò presso il Comando di Polizia Municipale l'avvenuta esecuzione di quanto chiesto al fine di consentire delle opportune verifiche da parte dei competenti organi di controllo".

EMERGENZA ANIMALISTA A PATERNO'

L'apertura del sindaco: "Già predisposto impegno straordinario di cassa"

Incontro sindaco di Paternò Nino Naso al quinto piano del Palazzo di Città alla presenza di alcuni rappresentanti delle maggiori associazioni animaliste della città, il comandante della Polizia Municipale La Spina, il responsabile dell'Ufficio Finanziario Messina e lo stesso primo cittadino.

Nel corso dell'incontro tenutosi lo scorso 21 settembre, è stata manifestata da parte dell'Amministrazione totale apertura nella risoluzione della problematica legata al canile privato con cui l'Ente Comunale ha attualmente una convenzione. Il sindaco, con il responsabile Ufficio Finanziario, nei ribadire ai rappresentanti animalisti la massima sensibilità sul tema da parte dell'Amministrazione, hanno dichiarato che è già stata oppor-

tunamente predisposto un impegno straordinario di cassa direttamente con la banca tesoreria del Comune di Paternò, che dovrebbe provvedere in tempi celeri all'erogazione di almeno una parte di contributi necessaria alle attuali emergenze riguardanti gli animali.

Un plauso è stato fatto dal sindaco alle associazioni animaliste "per il messaggio di solidarietà e di enorme senso civico che veicolate nella città. Ce la stiamo mettendo tutta per fronteggiare la situazione al meglio e con le nostre attuali condizioni. L'auspicio è che anche i paternesi sappiano cogliere questa nostra buona volontà e che sappiano stare vicino a queste realtà straordinarie del territorio".

IL SINDACO NASO
CON GLI ANIMALISTI

COSTITUITO GRUPPO PD

Sarebbe pronta la fronda dei candidati

Tre eletti in lista civica passano a blocco nel Pd, lasciando 2000 voti senza rappresentanti
La lista "Presenti Sempre - Naso Sindaco" si riunisce dopo lo strappo degli eletti



Magia o strategia? Il simbolo del Pd riappare come per incanto in Consiglio Comunale, dopo essere stato negato per la campagna elettorale delle scorse Amministrative paternesi. Adesso il gruppo si è ricostituito in Assise, con Filippo Sambataro presidente del Consiglio Comunale e i consiglieri Barbara Conigliello e Luigi Gulisano, ai quali potrebbe aggiungersi presto anche qualcun altro.

Alle recentissime elezioni Amministrative i tre si sono presentati a sostegno della candidatura di Nino Naso con la lista civica "Presenti Sempre - Naso Sindaco". Dalla seconda seduta del Consiglio però, immediatamente dopo l'elezione di Sambataro a presidente, è emersa quest'esigenza e la comunicazione - presentata ufficialmente agli inizi dello scorso agosto - del medesimo gruppo del Partito Democratico. "Presenti Sempre - Naso Sindaco", con i suoi oltre 2000 voti ottenuti alle scorse elezioni Amministrative, ha conquistato tre seggi e adesso rimane clamorosamente senza rappresentanti creando parecchi mal di pancia specie tra i candidati della medesima lista e malgrado il responso elettorale. Bisogna ricordare che Filippo Sambataro è stato fino alla scorsa primavera il segretario del Pd paternese, poi autosospeso per la durata della campagna

elettorale. La travagliata vicenda del Pd paternese ha raggiunto l'apice durante i giorni che hanno preceduto le scorse elezioni Amministrative, quando il partito si è disgregato in tanti piccoli satelliti che nella mappa elettorale ha significato individuarli a sostegno di ben tre candidati a sindaco. Situazione paradossale che porta ancora una volta la città di Paternò ad essere emblema di una scissione consumata anche a livello nazionale. Probabilmente la disgiunzione del partito a livello cittadino ha portato a ricusare il simbolo da parte dagli organi provinciali, confusi anche su a chi concederlo, con piena adesione dello stesso segretario del Pd paternese Filippo Sambataro.

Dei tre raggruppamenti che si sono determinati a sostegno dei candidati a sindaco delle ultime elezioni (tesserati del Pd sostenevano il gruppo del sindaco uscente Mauro Mangano, altri sostenevano Nino Naso e un altro gruppo il candidato Anthony Distefano) in Consiglio Comunale sono riusciti ad accedervi coloro che sono stati eletti nella lista civica "Presenti Sempre - Naso Sindaco" e quelli della lista civica "Paternò 2.0" a sostegno di Anthony Distefano con il risultato di avere elementi riconducibili al Pd sia in maggioranza che all'opposizione. Che sia in crisi a livello nazionale il partito di Matteo Renzi non pare ci siano dubbi, ma la prova del nove probabilmente la fornisce Paternò con questi esperimenti da kamikaze.

Quindi il Pd risorge a Paternò, grazie ai tre consiglieri Sambataro, Conigliello e Gulisano, ma quanti sono quelli che si sentono rappre-

sentati adesso da questa lega da araba fenice? Riesce arduo pensare possa essere il gruppo facente capo all'ex sindaco Mauro Mangano, crediamo neanche la restante parte che si trova in Consiglio all'opposizione, almeno secondo l'ordine delle cose, trattandosi appunto di "opposizione". Inoltre il segretario provinciale del Pd di Catania, Enzo Napoli, in un comunicato ha spiegato i motivi di un disconoscimento di fatto di questa azione dei tre consiglieri in questione, eletti in lista civica e passati al Pd immediatamente dopo l'elezione del presidente, definendola "una forzatura politica". Se così fosse, non vi sarebbe quindi l'avallo della Segreteria Provinciale.

Qualcuno potrebbe dire "sono liberi di andare dove meglio credono", i consiglieri comunali, eletti senza vincolo di mandato, senza sapere forse che tutti i candidati di tutte le liste a sostegno di Nino Naso firmarono un codice etico al momento dell'accettazione della candidatura. Un codice che al punto 8 recita: "Per l'intera consiliatura, e il mandato ricevuto dagli elettori, il candidato si impegna a non passare per convenienza o per interessi personali ad altro gruppo consiliare (...) e a dimettersi qualora non condividesse il percorso politico o uno o più punti del programma presentato". Come intendano spiegare questo passaggio gli eletti di "Presenti Sempre - Naso Sindaco", quindi, non è ancora dato saperlo. Un imperativo etico e morale che non potrebbe essere eluso nel rispetto della volontà degli elettori. Ma ormai il dado è tratto.

Lucia Paternò

ELEZIONI REGIONALI SICILIA - 5 NOVEMBRE 2017

GIANCARLO

CIATTO

CANDIDATO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA



Migranti Rispunta Mangano. I paternesi: "Portali con te"

Sul tema immigrazione a Paternò interviene l'ex sindaco Mauro Mangano. Reazioni choc
Lui: "Potremmo essere modello di solidarietà". I cittadini sui social: "Inizia ad accoglierli tu"

E' l'argomento di questi giorni a Paternò. Immigrati sì, immigrati no. Il sindaco di Paternò Nino Naso si è posto in modo totalmente contrario: "Non siamo razzisti, non c'entra nulla. E' un fatto di sicurezza della nostra città e dei nostri cittadini, non possiamo permetterci di accogliere immigrati clandestini. Specie se risiedono in una struttura che si trova di fronte una scuola materna". Apriti cielo, i detrattori del primo cittadino alzano il tiro. Fino alle parole che aprono un varco ulteriore nella politica della città. A rilasciare una dichiarazione, attraverso un lungo comunicato stampa diramato ai giornali della città di Paternò, è stato niente meno che l'ex sindaco Mauro Mangano, rimasto in religioso silenzio fin dal 12 giugno scorso, data in cui è stata proclamata la vittoria definitiva del suo successore, ovvero Nino Naso, a cui Mangano si rivolge senza mai citarlo: qualcuno ha dichiarato "che sarei stato io a dare il mio

assenso alla prefettura per l'accoglienza dei migranti - esordisce Mangano - Da Sindaco, quando la prefettura mi ha convocato, insieme a tutti i sindaci della provincia, per comunicarmi che avevano l'intenzione di fare ospitare a Paternò più di 200 migranti, ho spiegato al Prefetto che non esistevano, nella nostra città, luoghi adeguati, e tantomeno c'erano le condizioni sociali per sostenere queste quantità di immigrati - ha precisato, continuando - ho aggiunto che a Paternò la crisi economica ha generato una spaventosa emergenza abitativa, con famiglie e singoli cittadini che vivono in macchina o in condizioni disperate in immobili abbandonati o in sistemazioni di fortuna", "(...) Pertanto ho chiesto al Prefetto che qualora la prefettura avesse organizzato dei luoghi per l'accoglienza dei migranti, curasse di destinare una possibilità di alloggio anche ai paternesi privi di un tetto, nella semplice consapevolezza che il

bisogno e la povertà non hanno razza e colore, e la solidarietà non può essere a compartimenti stagni. Questa è stata, e sarebbe tutt'ora, la mia posizione da sindaco". Ed infine: "Potremmo essere il modello positivo di una solidarietà senza barriere, mostrare la parte migliore di noi ed essere esempio per molti altri. Mi auguro che riusciamo a dimostrare ancora una volta che Paternò è una città solidale".



Alla pubblicazione di tali parole, sui social è corrisposta una levata di scudi di centinaia di paternesi indignati per le parole dell'ex primo cittadino. Ne riportiamo di seguito alcuni più rappresentativi: "Perché non cercate

di mandare via tutti i stranieri che sono a Paternò e date ossigeno ai paternesi che da anni senza lavoro, perché a loro posto lavorano gli stranieri, che ca**o pensate per i migranti, pensate per i paternesi ridotti alla fame. Certo tanti di voi lavorate marito e moglie e ogni mese impiegate stipendio sicuro e quindi che ca**o ne potete capire se tante famiglie non hanno da mangiare. Appoggiate i piedi per terra prima di parlare di immigrati" scrive Vincenzo Parisi. Parla anche Francesca Anicito: "La solidarietà bisogna averla prima per i paternesi che abbiamo tanto bisogno e poi per gli altri e proprio lei non può parlare di tutto ciò perché lei per primo non c'è l'ha mai avuta". Sara Arcidiacono: "Ma che vergogna è che faccia tosta avete distrutto il paese vi dovete vergognare". Salvo Russo: "Non ha senso aiutare gli immigrati quando ci sono molti paternesi che non possono nemmeno mangiare". Antonella Distefano:

"signor Mangano perché non se li porta a casa sua queste persone visto che ha tanta solidarietà io non sono razzista Dio me ne liberi ma sono disperata che mio marito sono otto anni che non trova un giorno di lavoro, lei non lo sa cosa vuol dire questo e come la mia situazione Paternò è piena! E lei in cinque anni non ha mosso un dito per niente adesso stia zitto e lasci fare a chi è più capace di lei! Ora Paternò ha un sindaco visto che per cinque anni è stato senza!". Alfina Cordaro: "Questi che parlano di solidarietà se li portano a casa propria a sue spese e una vergogna questi diamo pure 35€ al giorno più telefono e più la gente ignorante gli dà soldi agli incroci e nei supermercati poverini sono proprio scheletrici dalla fame, mica sono muscoli giovani e pure con la pancia perché non fanno niente". Carmela D'Amore: "Perciò prima no e ora ti fa sentirsi", e tanti altri interventi di altrettanti cittadini paternesi sui social. ●

L'Intervento di Padre Salvatore Ali

Ancora una volta nella nostra città si discute e ci si divide sul problema dell'accoglienza degli immigrati che sbarcano sulle coste della nostra terra di Sicilia. C'è chi promette barricate e c'è chi è per l'accoglienza senza se e senza ma. E nel mezzo, entrambe le fazioni, cercano di coinvolgere la chiesa che su questo punto non ha nulla da rimproverarsi e per cui arrossire. Le Comunità Cristiane Cattoliche e non, da sempre sono state impegnate nell'accoglienza e nell'aiuto verso questi fratelli che continuamente hanno scelto il nostro Paese per trovare un lavoro e forse un po' di serenità. E questo in forza dell'imperativo di Cristo che ci dice come accogliere il forestiero è accogliere Lui stesso. Quindi un cristiano non può fare altrimenti. Certamente in passato quella degli stranieri è stata una presenza stagionale, limitata al periodo della raccolta delle arance. Ora invece sembrerebbe più stabile e quindi fa più paura. Ma i paternesi non hanno mai avuto paura degli stranieri e in particolare i cristiani ci siamo sempre rimboccati le maniche e, gratuitamente, ab-

SOLIDALI OK. MA PER ALCUNI E' BUSINESS

biamo dato un pasto caldo, offerto il servizio delle docce, di lavanderia, di distribuzione di vestiti, oltre che visite mediche, anche queste grazie alla generosità di alcuni professionisti locali che non si sono sottratti.



Il problema, allora, non è l'accoglienza, perché questa c'è stata e ci sarà sempre, ma quello che deve farci riflettere è su ciò che c'è dietro questa accoglienza e la sua finalità. Sappiamo tutti che dietro l'accoglienza di questi fratelli orbitano enormi risorse economiche, se non si spiegherebbe questo proliferare di associazioni o semplici privati

colti da un'improvvisa voglia filantropica. Denaro che solo marginalmente raggiunge chi ne ha bisogno e cioè gli ospiti di questi centri. Ma guadagnare sulla pelle dei migranti è rispettoso della loro dignità di esseri umani? E inoltre, qual è la finalità di questa accoglienza? Quello di trasformare queste donne e uomini, e purtroppo anche bambini, in poveri mendicanti che elemosinano monetine ai semafori o davanti ai supermercati? Pensiamo fosse questo il desiderio di ciascuno di loro quando hanno lasciato le loro terre rischiando la vita arrivando nel nostro Paese? Un'accoglienza senza il rispetto della dignità umana, fa più male che bene. A noi cittadini, cristiani e non, spetta di aprire il cuore a questi fratelli, ma agli Stati europei spetta offrire opportunità per dignitose. Ma questa sembra essere sempre di più un'Europa senza cuore. ●

Padre Salvatore Ali

PAROLA DI SINDACO

Naso: "Non è razzismo. Priorità è la sicurezza"

"Paternò non è in grado di sopportare l'arrivo di nuovi migranti. Non saremmo più in grado di garantire sufficiente sicurezza ai cittadini. Lunedì sarò in Prefettura a Catania per ribadire questo concetto. I paternesi non sono razzisti, siamo anzi un Popolo accogliente e aperto. Ma quando si tratta della sicurezza nostra e dei nostri figli non credo si possa cedere. E cedere sarà esattamente quello che non faremo". Lo ha dichiarato il sindaco sui social dopo avere incontrato il Prefetto di Catania al quale ha ribadito che la città di Paternò non è nelle condizioni di potere accogliere in strutture né pubbliche né private migranti minori e non minori non accompagnati, specie se in luoghi adiacenti ad istituti scolastici. L'Amministrazione ha adottato in toto la posizione del sindaco. ●



REGIONALI SICILIA - 5 NOVEMBRE 2017

GAETANO GALVAGNO
#LASICILIACHE
 gaetanogalvagno.it

IN VISTA DEL VOTO REGIONALE SICILIANO

Regionali Paternò Il piccolo esercito di candidati. Musumeci è il favorito

Le candidature dei paternesi sono 7. Ci sono gli ex consiglieri Vito Rau e Giancarlo Ciatto E Ionella Rapisarda, Antonello Sinatra, Gaetano Galvagno, Giuseppe Oliveri e Antonino Sapienza



Quello dei paternesi è un piccolo grande esercito di candidati all'Assemblea Regionale Siciliana. Il prossimo 5 novembre i paternesi, come tutti i siciliani, saranno chiamati ad eleggere i nuovi parlamentari regionali in Sicilia e il nuovo Presidente della Regione. E per questo non mancano fibrillazioni all'interno degli schieramenti e dei rispettivi elettorati. Infatti, ve ne è per tutti i gusti, da destra a sinistra passando per il centro. Il favorito, ad ogni modo, sembra restare il candidato unico del Centrodestra, Nello Musumeci - che dopo averci provato già nel 2006 con la candidatura a governatore definita "di testimonianza", vale a dire ideale a destra, e quella del 2012 in cui dapprima fu corteggiato da Gianfranco Micciché per poi restarne accoltellato nelle urne a segui-

to di quello che Musumeci stesso definisce "un tritacarne" - ci riprova nel 2017 con al seguito il suo movimento civico Diventerà Bellissima, ed al seguito fratelli d'Italia e Noi con Salvini, i movimenti politici rispettivamente di Giorgia Meloni e Matteo Salvini, che hanno convinto al fotofinish Silvio Berlusconi a schierare anche Forza Italia a sostegno di Musumeci. A Paternò sembrerebbe partire in vantaggio proprio Musumeci, come detto, forte di ben 4 candidati ufficiali su 5. Dopo avere fatto il passo indietro da candidato al Consiglio Comunale, l'ex consigliere Vito Rau è candidato per la lista "Udc - Rete Democratica". Rau ha aperto il suo comitato elettorale nei giorni scorsi con di fronte una platea numerosi sostenitori e alla presenza del sindaco Nino Naso, oltre

che del vicesindaco Ignazio Mannino e i cinque consiglieri comunali di Paternò On, il movimento poi divenuto lista civica che ha concorso alle scorse elezioni Amministrative paternesi proprio a sostegno di Naso, che infatti ha presenziato prendendo la parola e ponendo di fatto Rau come candidato di riferimento dell'Amministrazione Comunale. Ma Rau non è il solo. C'è anche la consigliera eletta nella lista "Nino Naso Sindaco" Ionella Rapisarda, che esprimerà una candidatura nella lista "Popolari e Autonomisti - Idea Sicilia", la lista riferimento di Roberto Lagalla, Saverio Romano, Raffaele Lombardo (che però ha candidato il nipote in Forza Italia) e anche di Gaetano Armao, candidato vicepresidente di Nello Musumeci, già assessore regionale

in pectore all'Economia.

Ed inoltre il pediatra Antonello Sinatra, che dopo avere fatto eleggere la figlia Emilia in Consiglio Comunale alle scorse Amministrative, ci prova con Forza Italia. E' quindi Sinatra il paternese che rappresenta Forza Italia a questa competizione. C'è anche Gaetano Galvagno, espressione di Fratelli d'Italia, candidato nella lista unitaria di FdI-Noi con Salvini. Galvagno avrebbe il sostegno di buona parte del mondo ex AN a Paternò. Ed anche Giancarlo Ciatto, che tenta di ricostruire un'area a sinistra del Pd a Paternò candidandosi nella lista "Cento Passi per la Sicilia - Fava Presidente", a sostegno di Claudio Fava candidato governatore. E poi Giuseppe Oliveri in "Diventerà Bellissima" e Antonino Sapienza per il M5S. ●

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

“Impegno massimo per Giudice di Pace”

Incontro a Palazzo di Giustizia a Catania tra il sindaco di Paternò Nino Naso, il presidente dell'Ordine degli Avvocati paternese e il Presidente del Tribunale. Oggetto: Giudice di Pace

L'Associazione Forense di Paternò, in persona del presidente, avvocato Maria Grazia Pannitteri, unitamente al sindaco di Paternò, Nino Naso, ha incontrato, presso i locali di Piazza Giovanni Verga, il Presidente del Tribunale di Catania, dott. Francesco Saverio Maria Mannino, insediatosi nel mese di luglio 2017. Assente, per impegni istituzionali, il senatore avvocato Salvo Torrisi che non ha fatto mancare ad oggi il suo sostegno all'Associazione. L'avvocato Pannitteri ha sottoposto all'attenzione del Presidente del Tribunale la difficile situazione in cui versa l'Ufficio del Giudice di Pace di Paternò. Infatti, dal mese di giugno 2016, l'Ufficio è passato da tre unità giudicanti ad una sola, insufficiente a gestire il contenzioso pendente. Dai rilievi del I trimestre 2017, emerge che sono pendenti circa 1300 giudizi civili e circa 200 giudizi penali. Il presidente dell'Associazione ha, pertanto, fatto presente che nonostante gli sforzi del personale di Cancelleria e del Giu-

dice di Pace, dott.ssa Motta, la situazione continua ad essere in piena emergenza. Il Presidente del Tribunale ha dimostrato piena disponibilità e si è dichiarato pronto ad attivare i canali istituzionali competenti



ad adottare gli opportuni provvedimenti, al fine di migliorare il funzionamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Paternò, nell'attesa dei provvedimenti definitivi di competenza dal CSM. In proposito, con risposta a quesito del 9 novembre 2016, il CSM ha precisato che in attesa dell'emanazione dei decreti legislativi che disciplineranno le procedure di nomina dei giudici onorari di pace in attuazione della legge n. 57 del 28 aprile 2016, può avviarsi alla situazione di vacanza degli Uffici del giudice di pace mediante provvedimenti di reggenza adottati dal Presidente del Tribunale competente, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge n. 374/1991, ovvero mediante provvedimenti di applicazione distrettuale adottati dal Presidente della Corte di appello ai sensi dell'art. 6 della citata legge n. 57/2016". Massima disponibilità dell'Amministrazione Comunale. Il sindaco Nino Naso si è detto "aperto a qualsiasi discussione di merito". ●



Luca Natoli

COMPRAVENDITE - APPARTAMENTI
VILLE - TERRENI - BOTTEGHE
AFFITTI - MUTUI AGEVOLATI - PERIZIE GRATUITE

Via Vitt. Emanuele, 196 - 95047 Paternò (Ct)
Tel. 095 2886149 - Fax 1786053016
www.pnimmobiliare.it - immobiliarepn@tiscali.it

ELEZIONI REGIONALI 5 NOVEMBRE 2017



VITO

RAU

 **accendiamo il Futuro INSIEME**

E' RITORNATA L'ESTATE PATERNESE

*Successo per gli eventi estivi promossi dall'Amministrazione
Al centro tradizione sulla Collina e divertimento a Villa Moncada*



I LOS LOCOS SCATTANO UN SELFIE AL CASTELLO PER INSIEME SHOW IN TOUR

E' stato un ritorno in grande stile quello dell'Estate paternese a cura della nuova Amministrazione guidata dal sindaco Nino Naso. Grazie anche al contributo dell'Assessorato Regionale al Turismo, si è riusciti a riportare spettacolo e allegria nei luoghi simbolo della città, vale a dire la Collina Storica con il sagrato del Castello Normanno allestito a festa per accogliere televisione ed intrattenimento di nicchia ma non per questo popolare, oltre che la ritrovata Fiera di Settembre che per 9 giorni ha allietato le serate di quanti hanno deciso di trascorrere l'estate a Paternò e per tutti quelli di ritorno dalla villeggiatura agostana. L'intrattenimento estivo ha avuto inizio lo scorso 31 agosto per concludersi dopo un mese, giorno 29 agosto: dal Castello Normanno con "La Via dei Castelli dell'Etna", un cartellone di spettacoli che ha allietato giovani e meno giovani, con comici, artisti e spettacoli di qualità. Giorno 31 agosto è stata la volta di "Insieme Show in Tour", la fortunata trasmissione di Antenna Sicilia che ha fatto tappa a Paternò con il suo tour estivo e che ha portato

sul palco la signora Santina, vale a dire l'attore Carmelo Caccamo, ma anche l'attore Edoardo Saitta, il duo comico Falsi d'Autore per poi concludere con un mini concerto dei Los Locos, non nuovi alla piazza paternese ma sempre applauditi e apprezzati dal pubblico cittadino, che ha ballato e cantato dietro i successi di sempre come "Macarena" o "Tiburón" (Nella foto in alto a destra il selfie scattato sul palco di Insieme proprio dai Los Locos, con dietro il pubblico. La foto è stata scattata dagli artisti e pubblicata sui loro canali social ufficiali). Spettacolo popolare e divertimenti, ma anche intrattenimento d'autore con lo spettacolo "Ensamble Sikelikos" giorno 1 settembre, direttamente dal Teatro Massimo Bellini si Catania. E poi la "Danza sotto le stelle" giorno 2 settembre ed infine lo spettacolo itinerante molto apprezzato "Pupi e Pupari", a cura della storica famiglia di marionettistica dei Fratelli Napoli giorno 4 settembre.

Dopo una brevissima pausa si ripreso con l'inaugurazione in pompa magna della nuova edizione della Fiera di Settembre

2017 da giorno 15 a giorno 24 settembre. Un cartellone pienissimo, realizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con Etna Management Eventi.

Un inizio scoppettante giorno 15 settembre con alle ore 19:30 l'esibizione della compagnia di sbandieratori Antica Ibla Major, alle ore 20:30 le scuole di danza paternesi e alle ore 22:00 il concerto di Toni Morgan. Giorno 16 settembre è stata la volta del concorso miss e mister baby Paternò. Giorno 17 settembre in prima serata uno spettacolo offerto da Performance Agency di Rino Puleo in onore del cantautore romano Renato Zero. Giorno 18 settembre spettacoli delle scuole di danza e poi il tributo ai Queen dei Miracle. Giorno 19 settembre alle 21:00 lo spettacolo di break dance a cura dei Criminals e poi alle ore 21:30 un partecipatissimo spettacolo comico di Toti e Totino. Giorno 20 settembre dalle ore 18 fino a mezzanotte spettacolo a rotazione di numerose scuole di danza. Giorno 21 settembre serata di moda dedicata a Telethon con sfilata di moda a cura di Ainar di Pippo Borrata e l'esibizione di Franco Morgia e dei Violinisti in Jeans offerta dalla ditta Cutuli. Giorno 22 esibizione della scuola di danza Etoile e poi in prima serata il comico Sandro Vergato. Giorno 23 settembre lo spettacolo di Giani Drag Queen Show. Giorno 24 settembre, in occasione della chiusura, esibizione della scuola di danza Non solo danza di Tonino Fallica e poi premio canoro Belebung condotto da Andrea Platania. E poi 9 giorni di Fiera, con esposizioni da tutta la Sicilia per promuovere il commercio e l'artigianato locale. Soddisfatti il sindaco Nino Naso e l'assessore alle Attività Produttive Francesco Pennisi, già a lavoro per realizzare al meglio altri importanti appuntamenti. ●

PATERNO' Fdl e la raccolta firme contro i clandestini



Sono stati banchetti partecipati quelli organizzati da Fratelli d'Italia a Paternò contro l'accoglienza degli extracomunitari irregolari a Paternò ed anche nel territorio nazionale. Oltre 450 sottoscrizioni in appena sette ore di banchetto, e si pensa già di proseguire l'iniziativa per potere dare a tutti la possibilità di manifestare pubblicamente il proprio dissenso contro l'accoglienza incontrollata di migranti nel nostro Paese. Presenti al banchetto i dirigenti di Fdl a Paternò, l'ex ministro e coordinatore di Fdl Ignazio La Russa, l'ex sindaco Pippo Failla, l'avv. Rosanna Natoli, il dott. Angelo Calenduccia, Giuliana Salomone ed anche il candidato all'Ars nella lista "Nello Musumeci Fdl Noi con Salvini", Gaetano Galvagno, che ha approfittato del momento per intrattenersi con alcuni sostenitori in vista dell'imminente consultazione regionale del prossimo 5 novembre. E' stato un momento di confronto forte e sincero con molti cittadini che hanno apprezzato l'iniziativa e che ne hanno chiesto la prosecuzione anche la prossima settimana. ●



Ph Antonino Carobene



Ph Antonino Carobene



**PANE DI KAMUT E PANE
CALDO TUTTE LE SERE**

Via Baratta, 34

Tel. 345 4069065 - Paternò (Ct)



Paternò Via Baratta (Angolo via Vasta) 109 - Adrano Via Cappuccini 16 - Bronte Via Messina 53 - Belpasso Via Roma 79
 Giarre Via F. Turati, 91 - S. M. di Licodia Via Vitt. Emanuele 171 - Biancavilla Via F. Bandiera, 7 - S. G. La Punta Via Roma 120
 Catania Stradale Cravone 37 - Motta S. Anastasia Via Terrenere 102 - Acireale Via Lombardia 49
 NUOVE APERTURE a Tremestieri Etneo Via Etna 239 - Augusta Via Lavaggi 88



NESCAFÉ'
 DOLCE GUSTO
 DA € 0,25 CAD.



LAVAZZA
 A MODO MIO
 DA € 0,15 CAD.



NESPRESSO
 DA € 0,17 CAD.



ESPRESSO
 CAP - TERMOZETA
 DA € 0,18 CAD.



CAPSULA
 CLASSICA LAVAZZA
 DA € 0,13 CAD.



CIALDA
 DM. 44
 DA € 0,10 CAD

LAVAZZA



ristora



GIMOKA

Caffè Gioia

MONTI
 CAFFÈ

KILI
 CAFFÈ

Caffitaly
 system



karoma
 CAFFÈ

NESCAFÉ

covim

TODA
 caffè

ESPRESSO cap
 the original Italian espresso

Via Baratta 107/109 (Angolo con Via Vasta) - Paternò 95047 (Ct) Tel. 095 0942098
caffeespresso.com [facebook.com/caffeespresso](https://www.facebook.com/caffeespresso) [instagram.com/caffeespresso](https://www.instagram.com/caffeespresso)

SPECIALE REGIONALI SICILIA

CENTRODESTRA

Sgarbi si ritira. Sostegno a Nello Musumeci



Vittorio Sgarbi si ritira dalla corsa alla presidenza della Regione siciliana, per sostenere il candidato del centrodestra Nello Musumeci. Il critico d'arte ispiratore della lista "Rinascimento Sicilia" ha deciso di sostenere il leader dell'uscente opposizione all'Ars per dare contestualmente il via ad "una lunga campagna elettorale per le politiche di primavera". Per Sgarbi, che in passato ha ricoperto la carica di sindaco di Salemi, in provincia di Trapani, "la Sicilia è il punto di partenza di questa lunga stagione nella quale intendo innalzare gli italiani a ad avere del loro patrimonio artistico". ●

ALFANIANI

**AP di Alfano si svuota
Un altro addio**



Un altro addio all'area Alfano. Giuseppe Di Maggio, deputato uscente eletto nella provincia di Palermo ha annunciato stamane che non si ricandiderà in Ap. Quello di Di Maggio è un cambio di campo totale, visto che passerà dal centrosinistra al centrodestra per sostenere Nello Musumeci. "Nei prossimi giorni con i miei amici elettori deciderò in quale lista iscrivermi", ha commentato Di Maggio. Quello di Di Maggio è solo l'ultimo addio dopo quelli di Francesco Cascio, Orazio Ragusa, del messinese Nino Germanà, del trapanese Salvo Lo Sciuto, passati a Forza Italia e di altri nell'Udc. ●

MICARI-ORLANDO

**Micari si paragona a
Claudio Gentile**



Dal Tomasi di Lampedusa di un Gattopardo da abbattere a Bufalino e il suo "esercito di maestri di scuola". Sino a Claudio Gentile. Sì, il terzino della nazionale che vinse il mondiale del 1982: "La mia sfida gentile - scherza il candidato del centrosinistra - si ispira anche al suo cognome. Lui partiva battuto contro Zico e Maradona ma vinse le sfide. Anche strappando la maglietta". Il rettore è meno ingessato, più diretto, rispetto all'inizio della sua campagna elettorale. Nelle sue parole c'è il cambio di marcia che auspica per la Regione che vorrebbe governare. ●

ROMANO-LAGALLA

**Una lista unica per
Popolari e Autonomisti**



Quel che resta del vecchio Mpa e Cantiere Popolare, i due partiti che con Raffaele Lombardo e Totò Cuffaro hanno guidato la Regione per 11 anni dal 2001 al 2012, tornano a unire le forze in un cartello, "Popolari e autonomisti". Un cartello che riunisce anche il movimento "Idea Sicilia" di Roberto Lagalla e punta - secondo il leader del Cantiere Popolare Saverio Romano, che ha presentato il simbolo con il segretario federale Mpa Pippo Reina, Lagalla e i due capigruppo all'Ars, Giovanni Di Mauro e Toto Cordaro - "alla doppia cifra percentuale". ●

IL PUNTO POLITICO

Centrodestra avanti con Musumeci

Il candidato unitario del Centrodestra in Sicilia avanti ai Cinquestelle di almeno 5 punti. Indietro il Pd Fava accoglie i transfughi dal Centrosinistra di Micari. Musumeci: "Malapolitica anche a destra"

Nello Musumeci è in testa, Giancarlo Cancellieri lo tallona. E' l'unico dato che trova d'accordo due istituti di ricerca che hanno compiuto sondaggi sulle elezioni regionali in Sicilia, interrogando in entrambi i casi 800 persone. Ed intanto sono stati resi noti i risultati della rilevazione fatta da Index Reserch per "Piazza pulita", la trasmissione de La7 condotta da Corrado Formigli, a poche settimane dal voto. Musumeci sarebbe avanti di sei punti rispetto a Cancellieri, il candidato governatore del M5S. In terza posizione il candidato della sinistra Claudio Fava, con una manciata di preferenze in più rispetto a Fabrizio Micari, sostenuto dal

centrosinistra. Alla domanda: "Se ieri si fossero tenute le elezioni per eleggere il presidente della sua Regione, per quale dei candidati avrebbe più probabilmente votato?", il 36 per cento degli ottocento intervistati ha risposto a Index Research indicando il candidato del centrodestra, mentre il 30 per cento avrebbe invece votato l'esponente grillino. Testa a testa, un po' a sorpresa, tra Fava, che raccoglie il 16 per cento delle preferenze, e il rettore dell'Università di Palermo, fermo al 15 per cento. A livello nazionale, il sondaggio di Index Research indica che il centrodestra avanza ancora e supera la soglia del 34 per cento, con la



NELLO MUSUMECI

Lega che traina a quota 15. Prosegue la fase calante del M5S, che arretra al 26,5 per cento ma rimane il primo partito. Non va meglio al Pd che si ancora a quota 25.

Poche ore dopo, ecco l'esito di un secondo sondaggio commissionato da "MarketingInPolitica.com" e realizzato dall'Istituto Keix - Data for knowledge, che vede Fabrizio Micari in forte risalita. Il candidato del centrosinistra viene dato al 27,3 per cento, sotto ma non di molto rispetto al 33,1 per cento di Musumeci e al 31,6 di Cancellieri. Staccati Fava, al 4,8 per cento, e Sgarbi al 3,2 (confluito con Musumeci). Per quanto riguarda la fiducia nei candidati,

Musumeci riscuote il 34,6 per cento dei consensi, Cancellieri il 30,5, Micari il 23,8, Fava il 6,9, Sgarbi il 4,2 per cento. La quota di indecisi al voto è al 26,2 per cento, mentre gli indecisi sul candidato da votare sono il 53,4 per cento rispetto al 6 per cento di coloro che hanno già deciso di andare al seggio.

Per nulla preoccupato il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti. "Di sondaggi - dice - ne vedo dei più disparati, con una forbice che oscilla dal 15 al 40 per cento. Poco mi entusiasma discutere delle proiezioni, basta pazientare poco più di un mese, il vero sondaggio arriverà con il voto dei siciliani". "Trovo irrilevante

- insiste il leader dem - il fatto che in questo momento, invece di discutere di programmi, idee politiche e della Sicilia nei prossimi vent'anni, venga chiesto ai siciliani di fare come gli spettatori in una gara automobilistica. La differenza tra Micari e altri è la differenza che intercorre tra chi vuole governare bene la Sicilia e chi invece come programma ha una moralizzazione della Sicilia, intrattenendo però una storia di compravendita del ceto politico siciliano".

Ostenta tranquillità anche Micari. "Questa guerra dei sondaggi non mi appassiona - dice - i numeri sì: da una vita. I numeri sono il mio mestiere". ●

ELEZIONI REGIONALI SIC

RAU

A
com

SPECIALE REGIONALI SICILIA

Micari e Fava all'incontro congiunto con medici di Famiglia: "Gli altri avversari scappano"



Micari parla alla Federazione dei medici di famiglia, oltre tremila iscritti nell'Isola. Ma presente, oltre a Micari, c'era solo il candidato della coalizione di sinistra Claudio Fava. Assenti Cancellieri e Musumeci. L'affondo di Micari: "Cancellieri dice che scappo dal confronto. Musumeci non partecipa perché ha poco tempo per la sua campagna".

Cancellieri sceglie il suo terzo assessore. E' l'ex sindaco di Licata
E a Licata il meetup M5S chiude il comitato per protesta

Il messaggio è chiaro: dare una risposta alle polemiche scatenate dall'infelice frase sulla salvaguardia dell'"abusivismo di necessità" chiamando nella sua squadra un simbolo delle demolizioni, l'ex sindaco di Licata Angelo Cambiano, sfiduciato ad agosto dal consiglio comunale anche a causa del pugno duro contro le costruzioni fuorilegge. La scelta si è rivelata un boomerang. Perché a Licata è scoppiata una rivolta animata dagli attivisti grillini. Culminata in una decisione: sospendere la campagna elettorale. "Abbassiamo le saracinesche e spegniamo le luci".

ATTUALITÀ

STRAPPO TRA I GIOVANI
In 40 via dal Pd

A Catania 40 tesserati giovani del partito lasciano Micari per andare con Claudio Fava. E' rivolta Pd

Quaranta esponenti dei Giovani Democratici non rinnovare la tessera e lasciano il Pd. Il motivo? Alle elezioni regionali del prossimo 5 novembre sosterranno Claudio Fava, candidato di Mdp e di Sinistra Italiana. "Siamo ormai stanchi della linea politica del Pd e non convinti del clima che vi si respira all'interno, specie nella realtà catanese, dove il peso delle correnti e delle segreterie politiche ha soffocato il dibattito interno e reso il partito un vuoto contenitore lontano dai bisogni e dalle esigenze delle persone", dicono i transfughi guidati da Federica Barbato, segretaria Gd di Pedara, e da Salvatore Trovato, responsabile università dei Gd di Catania e candidato al Senato Accademico alle ultime elezioni universitarie. Con loro, ragazzi e ragazze provenienti da più comuni della provincia etnea. "Oggi - continuano - il Pd è un ambiente chiuso e diviso, dove si decide senza discutere, ormai estraneo al contesto politico e sociale. Nel nostro territorio poi la situazione raggiunge il colmo:



CLAUDIO FAVA

"La Sicilia è arretrata su tutto, soprattutto sul fronte del lavoro e dei rifiuti. Per questo metto a disposizione della lista 'Cento passi la mia storia e la mia esperienza, candidandomi nel collegio di Palermo", dice Apprendi criticando il governo di Rosario Crocetta.

ta. Fava va invece all'attacco di quello che sembra il favorito per sedersi sulla poltrona di governatore: Nello Musumeci del centrodestra. "Fa sapere Musumeci - dice il candidato di Mdp - di non avere mai fatto alleanze in Sicilia con Cuffaro e Lombardo e di essere un uomo assolutamente libero. Noi, a questo punto, vorremmo che ci aiutasse a comprendere la risposta che gli ha dedicato lo stesso Cuffaro. Dica Musumeci quindi se l'esperienza di governo di Cuffaro e di Lombardo è così presente e in modo autorevole nelle sue liste. Mani così fortemente legate non servono al buon governo della Sicilia". Nel frattempo, proprio Musumeci incassa l'appoggio di Vittorio Sgarbi, che ha ritirato la sua candidatura. "Accolgo l'invito del presidente Musumeci espresso nelle forme e nei modi più rispettosi e civili, con vera ansia di raggiungere obiettivi comuni", dice il critico d'arte, al quale il candidato di centrodestra aveva chiesto di unirsi al suo progetto politico e a non disperdere le forze. ●

FINE LEGISLATURA

Armao pronto ad esposto contro il governatore Crocetta



«Il Pd, che oggi predica la discontinuità, è responsabile del saccheggio ai danni delle casse pubbliche col fine di favorire clienti, amici ed elettori. E' gravissimo, e più volte ho invocato l'intervento dell'Autorità Giudiziaria e auspico che nei prossimi giorni si possa fare giustizia e tutelare l'interesse pubblico ed erariale. Si è trasformata l'amministrazione regionale in una volgare segreteria politica». L'ha detto Gaetano Armao, vicepresidente designato del centrodestra e leader dei SicilianIndignati, che a Palermo ha inaugurato la sua campagna elettorale. «In settimana, mi recherò in Procura - ha annunciato nell'incontro con circa 300 persone che si è svolto in via XX Settembre 82 - per presentare un esposto sulla gestione indecorosa e vergognosa della Pubblica Amministrazione regionale in questi giorni con assunzioni, finanziamenti, distribuzione di risorse». ●

LE LISTE

LE LISTE SONO PRONTE
TRA FUGHE E RITORNI
Tutti pronti per la presentazione delle liste

I nomi del centrodestra

Le liste di Musumeci sono definite. L'ultima novità è l'ufficializzazione della candidatura di Riccardo Gallo capolista ad Agrigento di Forza Italia. C'è il consigliere comunale di Licata Giuseppe Federico, il sindaco di Ravanusa Carmelo D'Angelo, la dirigente scolastica Patrizia Marino, moglie dell'ex presidente della Provincia Eugenio D'Orsi. Torna in FI l'ex manager dell'Asp di Palermo e già eurodeputato Salvatore Iacolino. A Catania, #DiventeràBellissima punterà sull'ex deputato regionale Giuseppe Arena, su Angelo Sicali, su Adele Palazzo e sull'attrice Valeria Contadino. A Paternò la lista dovrebbe candidare l'avvocato Giuseppe Oliveri, a Belpasso candida l'ex vicesindaco Giuseppe Zitelli. A Paternò anche la candidatura di Vito Rau nell'Udc e Ionella Rapisarda per Popolari e Autonomisti - Idea Sicilia. La coalizione incassa il sostegno di Scelta civica che a Catania candida Rosa Maria Baiamonte già vice segretario regionale. A Paternò Forza Italia candida il pediatra Antonello Sinatra. Gaetano Galvagno per la lista "Fdl-Noi con Salvini".

I nomi di Fava.

C'è Pino Apprendi, ex del Pd. A Palermo corre l'uscente Mariella Maggio, Ottavio Navarra, Sonia Spallitta, Totò Alamia, Giovanni Troia, l'ex assessore a Ter-

mini Imerese Caterina Mastrorossone. A Catania correrà Vittorio Bertone, oltre all'ex presidente del consiglio comunale di Palagonia Salvo Grasso. Per Paternò candidato l'ex consigliere Giancarlo Ciatto. A Messina Gotto Raffaella Campo e Maurizio Rella.

I nomi del centrosinistra

C'è Giuseppe Ferrarello, già primo cittadino di Gangi. Sicilia Futura si prende Gianluca Miccichè. Pippo Sorbello a Siracusa. Alternativa Popolare candida l'assessore regionale Carmencita Mangano, Francesco Scarpinato, Michele Nasca, Paolo Caracausi e il professore Adelfio Mario Latteri, il cui fratello fu deputato, mentre ad Agrigento l'ex deputato Giancarlo Granata e a Messina Salvatore Mammola. La lista di Crocetta vedrà se stesso candidato all'Ars come capolista, con Valeria Grasso, Daniele Vella, Vincenzo Lapunzina e Sebastiano Adamo. A Catania corre il deputato uscente del Pd Gianfranco Vullo ma anche Carmelo Leanza (fratello di Lino), Giuseppe Cauda. Per la lista civica di Fabrizio Micari "Next" correrebbe Alessandro Porto, uomo ritenuto fedelissimo di Enzo Bianco.

Il M5S

Confermati i deputati uscenti, alcuni nel listino. A Palermo Luigi Sunseri, Ignazio Corrao, Giovanni Callea, Ali Listi Maman ed anche Lidia Adorno. ●

SICILIA - 5 NOVEMBRE 2017

ALLA REGIONE
MUSUMECI PRESIDENTE



ATTUALITÀ



ISTRUZIONE

*Il mondo dell'Istruzione italiana tra ingiustizie e valutazioni
Lasciarsi istruire da docenti inadeguati e arrendersi alla propaganda*

L'intervento

di Vincenzo Barone

Come scegliere (e valutare) i bravi docenti universitari

“Rovesciare la prospettiva, si valutano i risultati. No al Commissario esterno nei concorsi. Un metodo che funziona

In Italia non vogliamo il merito. Se si volesse il merito, nel mondo accademico le Università virtuose potrebbero, per esempio, permettersi di pagare salari competitivi, per attirare i migliori professori a livello internazionale. Ma ci si guarda bene dal farlo. Potrebbero scegliere il proprio personale in base ad obiettivi da raggiungere e ai risultati ottenuti, e non a titoli pregressi. Invece tutte le Università sono obbligate a sottostare ai medesimi meccanismi. Ma il concetto di merito intende valorizzare, oltre alla necessaria eguaglianza dei punti di partenza, quello di diversità; e qui nascono i problemi.

Nell'indagine fiorentina sui concorsi per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, emerge in modo indiscutibile, al di là degli aspetti penali e del giudizio etico, la stortura di una concezione formalmente garante del merito, ma che nella sostanza lo mortifica. Una norma teoricamente giusta, introdotta per garantire una preselezione prima della scelta vera e propria del candidato docente, non ha fatto che produrre un eccesso di burocrazia (e dun-

que ritardi sistematici e una pletora di norme e regolamenti in cui è impossibile districarsi) e ha di fatto favorito il moltiplicarsi di consuetudini clientelari. Premesso che la magistratura ha ovviamente il diritto e il dovere di perseguire i comportamenti illegali, questa vicenda dimostra, a mio avviso, il fallimento di un'impostazione concettuale.



Quella della valutazione ex ante, che rientra nell'obiettivo più generale di inquadrare il mondo accademico con regole e criteri che cancellano la diversità e si sforzano di definire parametri numerici che incasellino il merito e conducano

a una definizione asettica e oggettiva del «migliore». Forse bisognerebbe avere la forza di capovolgere la prospettiva: la carriera universitaria non è fatta per tutti, ma solo per coloro che hanno il talento, la vocazione e la forza di volontà. Per valutare i più adatti a ricoprire un determinato ruolo, così come avviene in qualsiasi competizione, campionato, torneo, si giudica dopo che la competizione, campionato, torneo si sono conclusi, non prima. E così nel reclutamento bisogna avere il coraggio di introdurre criteri di valutazione successivi alla selezione. Le Università dovrebbero assumere nuovi docenti non perché «si rende vacante una cattedra» (o se ne crea una ad hoc per tirocinio o caio), ma perché hanno definito una visione autonoma, ma condivisa dalla maggioranza dei docenti, che preveda di investire su determinati progetti didattici e scientifici, possibilmente di livello internazionale, che necessitano di personale (e infrastrutture) adeguato.

Quando un'Università sceglie un professore lo dovrebbe fare non per riempire un vuoto, ma in coerenza

con la strada che vuole percorrere per gli anni seguenti. Se i matrimoni funzionano, vanno avanti. Se non funzionano, è inutile convivere. Tutto questo richiede una grande flessibilità e una selezione sulla base di una visione strategica e meritocratica. Esattamente il contrario delle misure che continuano a essere proposte, anche in seguito alle cronache degli ultimi giorni. Trovo francamente discutibile, per esempio, che l'ennesimo controllo preventivo che si intende adottare sia esercitato da un commissario di concorso «esterno al mondo universitario», come se tutto ciò che è «esterno» al mondo accademico fosse di per sé sinonimo di puro e specchiato, e «interno» volesse dire perverso e malato. Un membro esterno non è altrettanto corrotto di un membro interno? Sulla base di quali competenze uno «scrittore» dovrebbe giudicare un saggio critico sulle fonti della Commedia o sulla metrica di Petrarca? E se il mondo al di fuori dell'Università è così buono, perché poi vigilare affinché si riducano o addirittura si annullino le consulenze esterne? ●

DAVVERO?

Alternanza scuola-lavoro utilizzata alla festa del Pd



Scoppia un nuovo caso dal loro paese, i ragazzi scolari, obbligatoria per gli studenti dal terzo al quinto anno di scuole superiori. Gli stage, che dovrebbero servire a formare il curriculum dei ragazzi in vista della maturità, diventano spesso occasione di lavoro gratuito. A denunciarlo stavolta sono i Partigiani della scuola pubblica, che raccontano una vicenda che è avvenuta qualche giorno fa a Viterbo, quando un gruppo di studenti è stato cooptato per prestare servizio alla festa del Pd. Tutto parte da un annuncio sul gruppo Facebook dell'Istituto di Caprarola, provincia di Viterbo: «Urgentissimo: mi servono 10 ragazzi disponibili e con la divisa completa di sala da pranzo, per una manifestazione importante a Viterbo con la presenza della ministra dell'Istruzione - scrive il prof. Riccardo Minciotti il 5 settembre scorso sul gruppo Facebook -. Ci sarò anch'io, la sera del 9 settembre, ricordatevi che passano come crediti formativi e potrebbe esserci anche un rimborso spese». Dopo essere arrivati proni che dovranno prestare servizio alla festa del Pd: nessuno lo sapeva, neanche le loro famiglie, ma non basterà servire a formare il curriculum dei ragazzi in vista della maturità, che partecipa alla serata. Così servono, preparano, accolgono, si comportano a tutti gli effetti da «camerieri», dalle 17 alle 23.30 circa, a costo zero (il rimborso non si è mai visto), in cambio di una manciata di crediti formativi, rilevano i Partigiani della scuola pubblica, sotto gli occhi della ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli e della dirigente scolastica. «Se pensiamo che la festa aveva tra i suoi temi anche «Formazione e lavoro: la sfida dell'occupazione», perché allora il Partito «del lavoro» non si è rivolto ad una regolare catering, con regolari lavoratori, con regolari retribuzioni?», si chiedono i Partigiani. In realtà un caso simile era scoppiato alla fine di agosto, quando a Genova degli studenti erano stati chiamati alla festa dell'Unità. ●



IN CASO DI INCIDENTE STRADALE DA NOI UN GRUPPO DI ESPERTI APPLICHERANNO LE PROCEDURE MIGLIORI PER OTTENERE IL GIUSTO RISARCIMENTO DEI DANNI.

CONTATTACI!

800974184

GRATIS ANCHE DA CELLULARE

f Studio D'Amanti

A N T O N E L L O S I N A T R A



ELEZIONI
REGIONALI
2 0 1 7

L'IMPEGNO E' UNO STILE DI VITA
"costruiamo insieme il nostro futuro"



IL COMPLEANNO DEL LEADER DI FORZA ITALIA



Gli 81 anni di Berlusconi

Le frasi di un leader moderno

*Da "L'Italia è il Paese che amo" a "L'amore vince sempre sull'odio".
I tratti di un leader anziano ma sempre attuale fin dalla "discesa in campo"
del 1994 (Anticipando con garbo il linguaggio rivoluzionario di Beppe Grillo)*

Cribbio, ottantuno. Sedici lustri il 29 settembre: seduti in quel caffè chiamato Italia si può pensare a Silvio Berlusconi senza accanimento e senza cocodrilli anticipati. L'uomo è vivo e lotta. E nella cifra tonda dell'età il lascito più grande non è quello di una rivoluzione liberale, non nella pur clamorosa innovazione politica contro i «parrucconi», né nello «spirito di Pratica di Mare» e nemmeno nel «meno tasse per tutti». Prima di parlare dei nemici, dei comunisti, dei mozzorecchi, dei coglioni eccetera, la narrazione dell'uomo è tutta positiva, e precede la famosa discesa in campo. Come da ormai leggendario opuscolo, si tratta di una storia italiana fatta di ottimismo, dei consumi, di un edonismo brianzolo che, semmai, determina quanto venne dopo, dal famoso Euromercato di Casalecchio di Reno (novembre 1993) in cui si schierò per Fini. In quella rivoluzione linguistico-antropologica c'era il «mi consenta», il «bel giuoco» con cui il fu suo Milan (cioè il «club più titolato al mondo») spadroneggiava. E Giorgio Gaber avrebbe chiamato il polacco «il Berlusconi della chiesa». C'erano i pretori cattivi che «oscuravano i Puffi», l'amico Craxi e la Publitalia lanciata come un esercito col «sole in tasca», a cambiare per sempre pubblicità e consumi.

«L'Italia è il paese che amo» viene dopo tutto questo, e a causa di tutto questo. Uno sdoganatore seriale di buon senso, demagogia, piacionismo, qualunquismo, intelligenza, senso degli affari, sim-

patia, difesa dell'impresa, della persona e del benessere. Erige una specie di Dc con la minigonna che anticipa di 20 anni il grillismo, perché nasce contro i «professionisti del teatrino della politica» che non hanno «mai lavorato in vita loro». Eppure, nel famosissimo discorso che l'avrebbe proiettato in una stagione a Palazzo Chigi, Berlusconi dice già che quelli, gli altri, «non credono più in niente. Vorrebbero trasformare il Paese in una piazza urlante, che grida, che inveisce, che condanna». Perché la politica berlusconiana ha paletti di una semplicità così impressionante da suonare inedita: il «nuovo miracolo italiano» da costruire tutti assieme («e siamo tantissimi»), contro Occhetto e i suoi, «legati a doppio filo a un passato fallimentare», pronti a portare «misericordia, terrore e morte» come i loro padri politici che «bollivano i bambini». La politica estera si infila nel perimetro, sano e politicamente non correttissimo, per cui «l'Occidente deve avere la consapevolezza della superiorità della sua civiltà», e scusate se è poco. «Sto con l'America prima di sapere da che parte stia»; vuole «Israele nella Ue» ma mostra un volto proteiforme e attento agli affari anche con i paesi musulmani affidabili (Gheddafi e Mubarak, nipoti a parte, sono rapporti privilegiati che rimpiangiamo). Quando Arafat gli chiede un aiuto per realizzare una tv nella Striscia di Gaza, Berlusconi dice: «Gli ho proposto Striscia la Notizia». E dire che l'esordio ormai celebre di «Misterobaaamaaaaa»,

o quello «abbronzato» era ancora là da venire. Il resto, compresa il rapporto con l'«amico Vladimir» (Putin), è roba di cui a ben vedere ci sarebbe oggi un certo bisogno. L'intuizione assoluta su Martin Schulz e certa attitudine tedesca a comandare in casa d'altri è passata alla storia: se il «kapò», il «turista della democrazia» (entrambi scanditi in mondovisione) e la «culona inchiavabile» (non detto, ma verosimile al punto di diventare per mesi un serissimo argomento di discussione a livello domestico ed internazionale) sono ormai categorie dello spirito, lo dobbiamo a lui.



Il lascito nella politica interna è un'eredità di approccio, a-ideologica, figlia anzitutto dell'offerta non di un'idea ma di sé, l'«unto del Signore» che rifiuta il paragone con Gesù Cristo perché, a differenza Sua, «mio papà era uno qualunque». Ed ecco «l'evasione moralmente giustificabile», le promesse, dal «milione di posti di lavoro» all'abolizione dell'Ici («sì, avete capi-

to bene»), fino alla necessità del 51% dei voti per cambiare le regole, visto che da premier non può nemmeno «licenziare un ministro». La giustizia è la grande incompiuta delle stagioni di governo per colpa del «potere di veto dei piccoli partiti», quelli «preoccupati del loro particolare». Perché, nella cosmogonia berlusconiana, certi giudici sono «matti, antropologicamente diversi dal resto della razza umana» (come dice nella memorabile intervista a Nick Farrell e a un certo Boris Johnson); peggio, un «cancro». E qui diventa, negli anni, completamente impossibile staccare i casini giudiziari di Berlusconi dalla linea politica del partito, in un'eterna gara a chi abbia cominciato. Da antologia la sferzata in Confindustria al «Signor Della Valle» agli imprenditori «con gli scheletri nell'armadio che si mettono sotto il mantello di Magistratura democratica».

La Magistratura apre il capitolo dei nemici della narrazione del Cav. Personaggi, quelli di una «sinistra in cui sono sempre incazzati» resi caricatura, punchingball del dileggio: da Fabio Mussi «simpatichissimo: metà Hitler metà salumiere» al Di Pietro che «mi fa orrore», al Prodi «utile idiota», all'ex alleato Bossi «sfasciacarrozze», al trivio puro su Rosa Russo Jervolino («anche l'orecchio vuole la sua parte»), Rosy Bindi («più bella che intelligente») e Mercedes Bresso («sempre arrabbiata perché al mattino è costretta a vedersi allo specchio»). In storia, Berlusconi è

un rullo compressore approssimativo ma efficacissimo. Azzerato anche l'aplomb istituzionale: alla prima elezione di Giorgio Napolitano invita i suoi a stare «composti, come a un funerale». Non c'è più confine tra il privato e il politico: Berlusconi è sotto pelle a tutto e a tutti. La tv è il suo campo («Santoro, si contenga», e quello mica si contiene. No, anzi. Intuita la redditività della cosa, si circonda di adeguata compagnia e si mette a fare un «uso criminoso della tv pubblica») e ogni intervento è uno show, dal Processo a Porta a Porta fino all'Annunziata (dove si alza «e-me-ne-va-do» inaugurando un genere). E nei momenti di scontro istituzionale, Silvio vanta un'uscita dal coma (Andrea, giovane tifoso milanista strappato all'agonia da un messaggio audio registrato in tandem da Berlusconi e Franco Baresi) più un numero imprecisato di intercessioni, guarigioni e varia tauturgia. E dove non riesce con gli altri, provvede con se stesso: preso a sassate in faccia, risponderà con quel gioiello kitsch di morale laica che è «L'amore vince sempre sull'invidia e sull'odio». E poi il Silvio Berlusconi detronizzato, acciaccato e operato al cuore tenta il rilancio con Stefano Parisi scommettendo sul «quid» che ad altri mancò. L'ultima (?) battaglia potrebbe essere sull'euro, che tra i primi definì «moneta straniera» ipotizzandone l'uscita dell'Italia. Cosa che, a detta di Bini Smaghi, gli costò la poltrona nel 2011. ●

Martino Cervo
Marco Gorra



ELEZIONI
REGIONALI
2017

ANTONELLO
SINATRA



Vieni a scoprire la nostra **NUOVA COLLEZIONE**

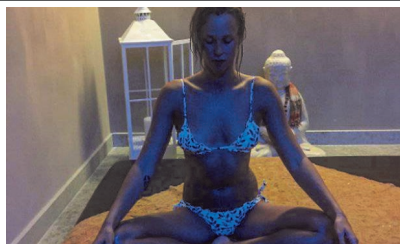


JOËLLE

Via Emanuele Bellia, 58 - Paternò (Ct)

Freedom24SPORT

HOT Sexy Pellegrini. Foto in bikini sui social



Federica Pellegrini si concede qualche momento di relax. Dopo i mondiali di nuoto, la campionessa pensa al suo benessere dedicando sempre un'attenzione maniacale alla sua forma fisica e al suo corpo. E così su Instagram ha deciso di pubblicare una foto che in poco tempo ha fatto il giro del web. Una foto in cui la Pellegrini, con un sensuale bichini, appare rilassata mentre fa yoga o prova a trovare la concentrazione all'interno di quello che pare un bagno turco. "Un po' di coccole e relax", ha scritto la Pellegrini accompagnando la foto con un messaggio. ●

REAL MADRID "Problemi al cuore per Carvajal"



Daniel Carvajal è un giovane difensore cresciuto nella cantera del Real Madrid. Il classe 92' è alla sua quinta stagione in prima squadra e con la maglia dei blancos ha messo insieme 158 presenze condite da 4 reti. Il 25enne di Leganes ha sempre vestito la maglia del Real Madrid, tranne una piccola parentesi in Germania, nel 2012-2013, con il Bayer Leverkusen. Ad oggi, però, non arrivano buone notizie per Carvajal che è costretto ad uno stop forzato per via di un problema al cuore. Il Real ha comunicato: "Dopo i test medici gli è stato diagnosticato un processo vitale al pericardio". ●

IL NAPOLI VINCE Con il Cagliari 7ma vittoria consecutiva



Il Napoli di Maurizio Sarri è una macchina da guerra e ottiene la settima vittoria consecutiva in campionato. Gli azzurri hanno sconfitto, per 3-0 senza particolari problemi, il Cagliari di Massimo Rastelli che non è quasi mai riuscito a dare fastidio alla granitica retroguardia guidata da Koulibaly e Albiol. I gol del Napoli portano la firma del capitano Marek Hamsik, che si porta così a meno uno da Maradona, di Dries Mertens, su calcio di rigore e di Kalidou Koulibaly, che sta prendendo sempre più il vizio del gol. Il Napoli ha archiviato la partita già al primo tempo. ●

SCOMMESSE Vinti oltre 100Mila euro con 20 risultati esatti



In Italia sono tanti gli scommettitori che ogni settimana decidono di tentare la sorte, indovinando il risultato delle partite di calcio, per arrotondare o per tentare il colpaccio. Secondo quanto riporta sportavellino.it, però, un abile scommettitore di Napoli, di nome Antonio, è andato oltre riuscendo ad indovinare ben 20 risultati nell'arco temporale di due settimane. Antonio ha azzeccato tutti e 20 i risultati chiudendo 16 schedine da due euro l'una vincendo una cifra da capogiro: oltre 100.000 euro. Lo scommettitore ha spaziato selezionando partite di Serie A, la Champions e l'Europa League. ●

Quarta vittoria consecutiva per il Catania. Battuto il Cosenza

Al San Vito Marulla basta una rete del numero 32 per conquistare i tre punti necessari

di Rassegna



Quattro vittorie di fila. Chi era più abituato a raccontare un percorso così felice e meritato? Il Catania sbanca Cosenza e accorcia sul Monopoli in classifica. Martedì l'aspetta al Massimino. Sblocca Mazzarani, poi è una sofferenza che va a buon fine. Non è un turn over robusto, ma in campo ci sono Djordjevic su Marchese, Di Grazia-Ripa su Curiale-Russotto, con Mazzarani in mediana al posto dell'applauditissimo Caccetta, uno degli ex che va in panca. Mazzarani, che aveva sfiorato l'uno a zero dopo 3 minuti, sblocca il match all'11 sfruttando il colpo di testa di Di Grazia sul cross di uno scatenato Djordjevic. Catania che dà la scossa subito, con un impatto sul match più che mai notevole. Il

Cosenza è stordito, ma alla fine del primo tempo, dopo aver rischiato il secondo gol (ancora Mazzarani: respinge Perina), finisce la prima parte del match dieci metri più in avanti, concludendo con Caccavallo (para Pisseri in tuffo) e reclamando un rigore che non c'è per un cross dello stesso Caccavallo deviato da Biagianti angolo: chiedevano, i padroni di casa, un tocco di mani in area. Dopo un'ora di gioco, ecco uscire Ripa e Mazzarani, dentro Caccetta e Russotto per coprire di più ed eventualmente ripartire con l'attaccante reduce da un acciaccio. Il Cosenza domina il gioco dal centrocampo in su, sfiora il pari con la punizione di Loviso che Pisseri sventa, antici-

pando in volo il colpo di testa di Caccavallo e di D'Orazio, con quest'ultimo che aveva prima tentato in acrobazia trovando ancora Pisseri prontissimo alla respinta sulla linea. Finisce con i giocatori sotto la curva a festeggiare un poker che manda in visibilibio i sostenitori. ●



LEGGI IL GIORNALE ANCHE ONLINE. GRATIS.
www.freedom24news.eu

Freedom24EXTRA

UNA NOTIZIA IN PIU'

SANREMO 2018 A BAGLIONI

Il cantante romano promosso a direttore artistico e conduttore della 68ma edizione

Claudio Baglioni



Claudio Vagliani è stato indicato dalla Rai quale nuovo direttore artistico e adesso anche conduttore della 69ma edizione del Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

Il cantante non viene mai come «conduttore» dai canali ufficiali. Sarà sul palco del Teatro Ariston, certo, ma qualcosa ci dice che la Rai abbia in serbo per lui un piano tutto suo. Forse il «capitano coraggioso» sarà come un direttore con la sua orchestra: pronto a vibrare la sua bacchetta, ma facendo sì che siano gli

strumenti a essere i veri protagonisti. E sono molte, in questo senso, le ipotesi che vengono avanzate in previsione del futuro. Da quello che anticipa l'Ansa, sembrerebbe, infatti, che la squadra di Sanremo cambierà ogni sera (sempre ammesso che Baglioni condurrà nel senso canonico del termine). Chi potrebbe affiancarlo, però? Nomi freschi, pop, che riescano a calamitare l'attenzione del pubblico e, soprattutto, a stemperare l'eccessiva timidezza del cantante di *Io me ne andrei*. Nomi che verranno ufficializzati solo alla conferenza stampa del festival prevista a gennaio ma che, con un po' di fantasia, potremmo provare a indovinare. Da Mara Maionchi a Miriam Leone, da Mika a Serena Rossi, sfoglia la gallery in alto per scoprire chi vedremo bene a Sanremo 2018.

Dopo tre anni di gestione Conti, a Sanremo si sentiva il bisogno di rinnovare, di affidarsi a un altro grande nome che potesse restituire freschezza alla sessantottesima edizione del festival.

Dapprima erano stati vagliati alcuni nomi, tra cui anche quello di Pippo Baudo. Poi si è optato per il rinnovamento totale. ●

Il falso mito di un'Italia che descrivono come razzista. E' così?

di Giuliano Guzzo

Sono usciti gli esiti di "Stereotipi e pregiudizi degli italiani: dagli immigrati agli ebrei", una ricerca condotta sondando, con 38.000 interviste, umori e malumori degli italiani. Risultati sempre meno tolleranti verso gli immigrati. E chi l'avrebbe mai detto? Dopotutto, una ricerca intitolata "Stereotipi e pregiudizi degli italiani" – ha notato qualcuno – lascia intendere dove volesse andare a parare chi l'ha realizzata. In effetti, è da qualche tempo che i sondaggi si prestano a rilanciare quell'allarme razzismo che, guarda caso, suona oggi utilissimo ai politici favorevoli allo *Ius soli* e alla necessità di procedere, il più speditamente possibile, verso nuovi modelli di integrazione. Solamente una coincidenza? Chi può dirlo. Sta di fatto che il nostro Paese – così paurosamente intollerante – è stato praticamente il solo, come hanno notato, stupiti, fior di osservatori internazionali, nel quale il terrorismo islamico non ha compiuto delle stragi. Tutto merito delle pur validissime Forze dell'Ordine oppure, anche se si fa fatica ad ammetterlo, qui l'integrazione funziona già più che decentemente, anche senza *Ius soli*? E' un dubbio con il quale vale la pena confrontarsi. Anche perché un conto è confrontare quel che gli italiani dicono, un altro è andare a vedere cosa poi cosa avviene. Vuoi vedere che gli italiani pieni di "stereotipi e pregiudizi", in realtà, sono meno razzisti di altri? Un'ipotesi, questa, suggerita anche da un'analisi, realizzata nel 2013, sui dati World Values Survey – rilevamento ultradecennale dell'opinione pubblica mondiale – in ordine alle tendenze razziste degli abitanti di 80 Stati. Sondando, in particolare, la difficoltà di avere come vicini persone straniere, si è visto come l'Italia, pur risultando meno tollerante della Germania e dell'Inghilterra, risultasse comunque mentalmente più aperta della Francia e ai livelli della civilissima Finlandia. Non proprio quello che si direbbe, insomma, un Paese razzista. Attenzione, però, perché le sorprese di quell'analisi internazionale non sono finite. Andando infatti a verificare quali fossero, in cima alla classifica del razzismo, i Paesi più problematici, questa è la classifica emersa: India, Bangladesh, Indonesia, Vietnam, Corea del Sud, Arabia Saudita, Iran e Nigeria. Una classifica imbarazzante per i paladini del politicamente corretto. Non solo non vi figura alcun Paese europeo, ma la maggioranza di questi Paesi razzisti – cinque su otto – vanta come prima religione quella mussulmana. Ma l'Islam, scusate, non era un credo tollerante? Non erano gli Europei a dover spalancare menti e cuori? Questo è quanto ripetono, con frequenza ormai ossessiva, i corifei del buonismo, sempre pronti a denunciare l'Italia. ●

L'indiscreto

su Freedom24

IN OGNI USCITA
LA RUBRICA PERSONALE
DI ANDREA DI BELLA

UNA SPIAGGIA. UN PANINO. UNA RISATA. SERENITA'.

di Andrea Di Bella

L'estate è finita, si ritorna ognuno alle proprie cose. Vi confido di avere vissuto un'estate piena di mare, di coccole, di passioni, di rimproveri, di tensioni e di tanto sole che tanto mi piace. Ed è proprio in spiaggia che mi è capitato di assistere ad una scena che ha catturato la mia attenzione per parecchi minuti. Parliamo tanto della inutilità degli immigrati irregolari, dell'inopportunità che risiedano nel nostro territorio. Resto tuttora scettico sul fatto che i clandestini restino qui, ed è esattamente ciò che pensavo in quegli attimi in spiaggia. Tutte le distrazioni possibili mi circondavano, eppure non riuscivo a staccare gli occhi. Erano due extracomunitari, uno dalla pelle più scura ed uno più chiara, forse dell'est europeo. Parlavano vicini, ora di pranzo. Sedevano sulle loro due borse frigo con dentro la mercanzia da vendere ai bagnanti. Farfugliavano cose loro, in una lingua che non sembrava essere né dell'uno né dell'altro, ma si capivano e si capivano bene. Li ho osservati per minuti interminabili, parlavano senza sosta. Ad un certo punto uno dei due si lascia andare ad un commento, e l'altro gli sorride. Ecco, volevo raccontarvi il sorriso di quell'uomo, della sua umanità, della sua semplicità e di come fossero ignorati da tutti, tutti tranne me. Vi confesso di essermi sentito partecipe di quel momento, tanto da sorridere a mia volta. E un attimo dopo mi sentii inutile, forse un po' in colpa. Mi sono chiesto cosa avessero mai da ridere due poveracci, due uomini che vivono chissà dove, chissà come, chissà con chi. Un panino in una mano, una coca cola nell'altra, ed erano felici pur non essendo niente e non avendo niente. Mi sono sentito inutile ed anche inadeguato. Un uomo come me a cui non manca nulla ha vissuto per un attimo sentimenti di invidia di quella forse apparente serenità, ma una serenità pura. ●

ELEZIONI REGIONALI SICILIA

5 NOVEMBRE 2017

Spazio autogestito



Dott.ssa IONELLA

RAPISARDA

MUSUMECI PRESIDENTE

Freedom24

PERIODICO SICILIANO D'INFORMAZIONE E OPINIONE

Associazione Culturale
FREEDOM

REGISTRAZIONE TRIB. DI CATANIA
N. 17 del 4 Luglio 2011

DIRETTORE RESPONSABILE

S. Andrea Di Bella

andreadibella.dibella@gmail.com
dibella@freedom24news.eu
facebook.com/andreadibellaweb

VICEDIRETTORE ONLINE

Paola Rosselli

SIRINGRAZIA

Fabrizio Ferro
Angelo Strano
Roberta Barone
Claudia Cirami
Francesco Maria Toscano
Ruggero Zanetti Megazzini

per SEGNI DEI TEMPI

Padre Salvatore Ali
Giuliano Guzzo

WWW.GIULIANOGUZZO.COM

CONSULENZA GRAFICA

Walter Sciuto per Freedom

SITO INTERNET

www.freedom24news.eu

PAGINA FACEBOOK

facebook.com/freedom24news
facebook.com/freedom24extra

COMUNICATI STAMPA

gruppofreedom@hotmail.it
redazione@freedom24news.eu

TESTATA STAMPATA DA

ItalGrafica - Acì Sant' Antonio

CHIUSURA EDIZIONE

Martedì 03 ottobre 2017
Ore 04:09

FONTI

Pag. 8/9 - LiveSicilia e varie
Pag. 10 - Corriere.it
Pag. 12 - LiberoQuotidiano
Pag. 12 - GiulianoGuzzo.com
Pag. 14 - IlGiornale.it e varie
Pag. 15 - Box Sanremo Vanity Fair

LA RIPRODUZIONE DEI CONTENUTI AUTOPRODOTTI DA FREEDOM24, TOTALE O PARZIALE, E' VIETATA. TUTTI I MARCHI CITATI NEL PERIODICO SONO DI PROPRIETA' DELLE RISPETTIVE CASE. LA DIREZIONE DECLINA OGNI RESPONSABILITA' IN MERITO A CONTENUTI NON PROPRI. OGNI FORMA DI COLLABORAZIONE E' INTESA A TITOLO GRATUITO. LE IMMAGINI PUBBLICATE RIMANGONO DI PROPRIETA' DEI RISPETTIVI AUTORI, SI RESTA A DISPOSIZIONE DEGLI AVENTI DIRITTO CHE NON SI SIANO POTUTI REPERIRE. PER QUALSIASI CONTATTO INVIARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DEL DIRETTORE. FREEDOM24NEWS.EU NON E' UNA TESTATA GIORNALISTICA ESSENDO UN SITO INTERNET DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' EDITORIALE DELLA TESTATA "FREEDOM24".

Di Dio
Pubblicità

AUTOSCUOLE *Bellia*



P.zza S.F. di Paola, 1 / 2 - Via Vitt. Emanuele, 259
Tel. 095 622200 - Fax 095 7714688 - Paternò (CT)
E-mail: autoscuolebellia@tiscali.it - www.autoscuolebellia.it